

---

#### 40) ICMC: LE PRIORITÀ PER L'IMMIGRAZIONE

GINEVRA (Migranti-press) - “Le migrazioni, il benessere degli uomini, la crescita economica ed il mercato del lavoro sono realtà interconnesse, che necessitano di un approccio globale. Occorre considerare i vari aspetti associati al pensiero politico, all’organizzazione sociale, ai diritti umani, alle realtà economiche e allo sviluppo”. È quanto scrive Johan Ketelers, Segretario Generale dell’ICMC, (International Catholic Migration Commission) in un documento in cui vengono indicate alcune priorità sul tema immigrazione. Tra queste Ketelers sottolinea la difesa dei diritti umani e “l’ulteriore sviluppo di un sistema legale internazionale, volto a proteggere gli immigrati, che sia accettato, ratificato e applicato da tutti i paesi. Come necessario corollario - aggiunge - gli obblighi degli immigrati e le ragionevoli aspettative che i paesi di arrivo possono nutrire a questo riguardo, devono essere equanimi ed elaborati con chiarezza”. Oggi, inoltre, sono necessari una serie di regole “trasparenti che organizzino ordinatamente i movimenti dei lavoratori immigrati”, regole che dovrebbero essere “facilmente applicabili e mostrare una visione proiettata verso il futuro. Si possono includere concetti come lavoro temporaneo, l’istituzione di quote e procedure di integrazione, sempre che ci sia una trasparenza genuina in tutte queste procedure, equità nella selezione e rispetto dei diritti umani”. L’ICMC sostiene che tutti i protagonisti della vita pubblica, inclusi gli immigrati e le loro organizzazioni, devono “contribuire a trovare le soluzioni che le immigrazioni ci sollecitano. La compartecipazione di tutti contribuirà - si legge nel documento - al processo di integrazione e al fondamentale cambio di mentalità verso gli immigrati e le loro famiglie”. In questo processo le famiglie sono “un importante fattore di stabilità e la protezione della famiglia di grande rilevanza”. Inoltre una “protezione particolare” viene chiesta per i “più deboli” tra gli immigrati come i rifugiati, gli anziani, le donne e i minori non accompagnati. Queste priorità - conclude Ketelers - “invitano tutti noi, nella società civile e tra i leaders politici, a riesaminare le posizioni attuali, le procedure legali e ad aspirare ad un sistema trasparente, caratterizzato da maggior equità, generosità ed efficienza”. Istituita nel 1951 l’ICMC è presente e operante in oltre settanta nazioni e in Italia opera attraverso la CCMI, Commissione Cattolica per le Migrazioni. (*R.Iaria/SIR/Migrantes*).

---

**25/01/2007**

---